





orizzontemonviso



anello escursionistico
al cospetto del re di pietra



ORIZZONTE MONVISO

Anello escursionistico al cospetto del re di pietra

Testi: Silvana Allisio
Gianluca Bergese

Foto: Silvana Allisio
Fulvio Beltrando
Gianluca Bergese
Luca Giacosa
Cristian Mustazzu

Grafica: Graph Art - Manta

Cartografia: Gianluca Bergese
aggiornamento ed elaborazione su base cartografica
Parco del Po Cuneese (Scala 1:50.000)
Rappresentazione con ingrandimento fuori scala

Stampa: Graph Art - Manta
10 • 2012

Orizzonte Monviso è un anello escursionistico di singolare bellezza e varietà. Proprio per la ricchezza degli ambienti attraversati è adatto a essere percorso da chi è in cerca di un trekking estremamente appagante sotto molti punti di vista: propone infatti continui spunti culturali, artistici ed ambientali. La sua perla preziosa è l'orizzonte che si staglia come un dipinto nello sguardo di chi si avvia a percorrerlo: quel Monviso che appare e desapare, che dopo breve dislivello o su versante opposto presenta di sé un volto non noto, una sfaccettatura inedita, un colore insolito, una sempre nuova magia. Il camminare sarà una scoperta continua e il dislivello relativamente contenuto dell'intero itinerario ripagherà la lunghezza di alcune tappe. Attraverso l'anello di Orizzonte Monviso viene offerta all'escursionista la possibilità di avvicinarsi al mondo delle terre alte della Valle Po percorrendone i sentieri e scoprendone gradatamente i mille volti. I comuni di Paesana, Oncino, Oстана e Crissolo, legano l'itinerario attraverso una fitta rete di sentieri che lambisce borgate e luoghi lontani dalle vie principali note a tutti; percorsi curati e segnalati che hanno nel Re di Pietra l'orizzonte costante di questo entusiasmante anello escursionistico.



Indicazioni pratiche

Segnaletica e percorribilità

4 **T**rattasi di un percorso escursionistico ad anello che, partendo da Paesana attraversa il territorio dei tre Comuni dell'alta Valle Po (Oncino, Crissolo e Ostana) per fare ritorno su Paesana. Lo sviluppo totale dell'itinerario è di circa 54 chilometri; partendo dai 605 m di Paesana si percorre complessivamente un dislivello totale in salita di circa 2000 m.

Pur essendo caratterizzato da notevole lunghezza, Orizzonte Monviso è un "viaggio" adatto a tutti gli appassionati camminatori poiché privo di difficoltà significative; si consiglia, nonostante la discreta presenza di punti d'acqua disseminati un

po' ovunque, un buon approvvigionamento iniziale.

L'anello è provvisto di segnaletica escursionistica recante direzioni e tempi di percorrenza; in alcuni punti, inoltre si ritrovano ancora le originarie indicazioni in legno riportanti il logo di Orizzonte Monviso



Panorama da borgata l'Eretta (Paesana) | foto C.M.

così come le bacheche tematiche d'insieme, sempre utili ai fini di un corretto orientamento generale. Il tracciato descritto in questa guida, tuttavia si discosta in tre punti da quello individuato originariamente e tuttora visibile nelle suddette bacheche; le varianti consentono una più agevole fruizione del percorso e sono puntualmente indicate nelle singole tappe e nella cartina allegata.

L'anello di Orizzonte Monviso è stato suddiviso in 6 tappe che, caratterizzate da difficoltà e lunghezze diverse, possono anche essere percorse in senso inverso a quello descritto nelle pagine seguenti. All'arrivo di ogni tappa è prevista la possibilità di pernottamento nelle strutture ricettive locali, alcune delle quali, propongono un servizio di recupero e trasporto degli escursionisti all'inizio della tappa successiva il giorno seguente.

Per ogni altra informazione non contenuta in questa guida, per info sulle possibilità di pernottamento e/o altre necessità, contattare l'ufficio turistico di valle presso la Comunità Montana a Paesana (Tel. 0175.94273 - info@vallipo.cn.it)

Orizzonte Monviso e i suoi dintorni

4 proposte di un giorno

Questo volumetto propone inoltre quattro itinerari escursionistici che come dei satelliti gravitano attorno al circuito principale di Orizzonte Monviso. Sono proposte in più confezionate per quanti desiderano prolungare il soggiorno in valle scoprendo angoli in quota poco noti e paesaggisticamente remunerativi, lontani dalle classiche mete dell'escursionismo estivo, ma non per questo meno interessanti.

I quattro percorsi sono tracciati sulla cartina allegata a questa guida, ma non trovano corrispondenza puntuale sul territorio in termini di segnaletica verticale. Sono tuttavia segnalati con tacche di vernice e con ometti in pietra.

5

In sella sulle alte Vie del Monviso

Proposta per bikers

Orizzonte Monviso costituisce anche un'interessante offerta per bikers con buona preparazione fisica; la cospicua presenza di strade sterrate e mulattiere su cui si sviluppa il tracciato saranno certamente in grado di soddisfare le aspettative di tutti. Circa l'85% dell'anelo è infatti percorribile in sella alla propria mountain bike con tempi e sviluppi modulabili in base alla singola capacità e resistenza. In linea del tutto indicativa si suggerisce di affrontare il circuito in almeno due tappe.



Panorama da Paesana | foto C.M.

N.B. La tappa n. 1 in questo caso può essere percorsa seguendo l'itinerario d'origine che risale il vallone del Croesio per poi innestarsi sul tracciato escursionistico al termine della stessa (vedi cartina allegata).

6 Tempi di percorrenza

Sono stati calcolati sia sulla base di circa 350 m/ora di dislivello in salita e di circa 5 km/ora di percorso in piano, sia in relazione allo sviluppo dell'itinerario. Per la discesa considerare un tempo pari ai 2/3 di quello in salita.

Termini di destra e sinistra

Rappresentati con l'abbreviazione (sx e dx) vanno sempre intesi nel senso della marcia. I termini di direzione, quando sono espressi in relazione ad un corso d'acqua oppure al terreno, vengono distinti come idrografici od orografici.

Quote altimetriche

Sono riferite, alle tavolette in scala grafica 1:25000 della CTR. Le quote mancanti sulla cartografia ufficiale sono indicate con approssimazione accettabile.

Difficoltà

Le difficoltà complessive sono espresse in base alla valutazione del tratto più impegnativo della salita e fanno riferimento alla tavola dei livelli escursionistici:

- T** = Percorso turistico (itinerari evidenti lungo sterrate o sentieri ben marcati, generalmente al di sotto dei 2000 metri).
- E** = Percorso escursionistico (itinerari lungo sentieri segnalati, chine erbose o detritiche, anche a quote più elevate).

Soccorso Alpino

XIV Delegazione "Monviso-Saluzzo" - Tel. 118

ORIZZONTE MONVISO

● Tappa 1 PAESANA - Bivio B.ta Fantoni (PAESANA)	9
● Tappa 2 Bivio B.ta Fantoni (PAESANA) - B.ta Serre (ONCINO)	11
● Tappa 3 B.ta Serre (ONCINO) - CRISSOLO	15
● Tappa 4 CRISSOLO - S. Nicolao (OSTANA)	19
● Tappa 5 S. Nicolao (OSTANA) - Pilone Fornace (Fraz. Ferrere - PAESANA)	24
● Tappa 6 Pilone Fornace (Fraz. Ferrere - PAESANA) - Loc. Colletta (PAESANA)	29






Orizzonte Monviso e i suoi dintorni

● Anello del Briccas	33
● Anello della Selassa	37
● Tour dei laghi Lauset	41
● Traversata nel vallone di Rocca Bianca	45

Come arrivare in Valle Po 48

Ricettività turistica ed alberghiera 50

LEGENDA

	QUOTA PARTENZA	espressa in metri
	QUOTA ARRIVO	espressa in metri
	DISLIVELLO	espresso in metri
	DURATA	tempo di percorrenza
	DIFFICOLTA'	espressa secondo la valutazione escursionistica classica





Dal piazzale antistante la chiesa di Santa Margherita procedere in direzione sud-ovest sino ad incrociare e attraversare la strada provinciale che sale verso l'alta valle. Immettersi nella stretta via (direzione borgate Macari - Oca - Rossetti) che al termine del rettilineo compie una decisa deviazione a sx presso un bivio: tralasciare il ramo di sx che diventa sterrato (**variante tappa 1** tracciato originario che costeggiava la strada provinciale inoltrandosi oltre l'abitato di Paesana nel vallone del Croesio fino a sbucare sulla strada di Prato-guglielmo appena prima di b.ta Fantoni) e seguire quello asfaltato di dx che sale decisamente con uno stretto tornante per poi distendersi sino ad un bivio poco più avanti (640m ca). Proseguire dritto (tralasciando a dx la strada per i Macari) su fondo che, divenuto sterrato, sale inizialmente con un paio di lunghi tornanti per poi allungarsi in direzione di una zona aperta in prossimità di un bivio. Il tracciato si sviluppa ora agevolmente su ampio fondo sterrato contornato da vegetazione che, seppur folta, non risulta invadente. Giunti al bivio (715m ca) proseguire sulla dx (il ramo sx conduce alle loc. Oca e Rossetti) mantenendo il tracciato principale che sale dolcemente alla dx di un tozzo dosso sino a raggiungere il nucleo abitato di Airetta (745m ca). Avanzare tralasciando le diramazioni di dx e sx sino a sbucare dopo circa 200m sulla strada asfaltata: attraversarla e imboccare la sterrata Via Bosco Lay che corre parallela alla principale sino ad un bivio presso una casa ristrutturata (tralasciare diramazione a dx chiusa da sbarra) da cui si prosegue contor-

Via Bosco Lay (Paesana) | foto S.A.



10 nando il versante boscoso con un suggestivo percorso tra castagni ed altre essenze d'alto fusto. Mantenere l'asse principale della pista forestale (tralasciare le deviazioni a dx e sx) fino a incrociare nuovamente la strada asfaltata (835m ca): svoltare decisamente a dx in salita avanzando per una trentina di metri, quindi piegare nettamente a sx imboccando una pista forestale che si infila nuovamente nel bosco. Dopo un paio di tornanti si supera la Comba Fantoni (non considerare deviazioni a dx e sx rispetto alla direttrice di salita), quindi si passa a monte delle case di b.ta Bertoni dove il percorso torna ad essere asfaltato e si sviluppa nuovamente in ambiente più aperto. La strada, in leggera ma costante salita, conduce a valle del nucleo di b.ta Bonetti e, appena prima di un evidente tornante, incrocia sulla sx la sterrata proveniente dal vallone del Croesio (*variante tappa 1*). Percorso il tornante dirigersi a monte delle case Bonetti fino a reimmettersi sulla strada asfaltata che, con modesta discesa di circa 500 m, porta a reperire sulla sx l'indicazione per la ripresa del tracciato di Orizzonte Monviso (pista forestale in leggera salita - 1005m ca).

Pascolo a valle di borgata Bonetti (Paesana) | foto S.A.



ORIZZONTE MONVISO

Bivio B.ta Fantoni (PAESANA) - B.ta Serre (ONCINO)

2
TAPPA



Imboccare la pista forestale che si apre a monte della strada asfaltata (1005m ca) sopra b.ta Fantoni e dopo 50m (sulla dx è visibile un caratteristico totem in legno) continuare sul sentiero che piega decisamente a sx inoltrandosi nel bosco. Transitati presso una baita si prosegue con un lungo mezza costa a pendenza assai moderata, su fondo comodo e scorrevole percorrendo l'intero versante sino a scavalcare il costone in corrispondenza di alcune rocce isolate nel bosco (1080m ca). Il traversone prosegue con pendenza costante su fondo regolare attraversando una zona caratterizzata da vegetazione più rada, poi nuovamente più folta sino ad uscirne definitivamente per poter finalmente godere del panorama che andrà sempre più aprendosi. Il sentiero divenuto una larga mulattiera dal fondo erboso continua a salire dolcemente allungandosi all'interno del vallone sino a raggiungere un bivio: lasciare la diramazione che a dx dirige verso altri alpeggi (Meire Pra l'Erasca) e proseguire direttamente sulla

11
ORIZZONTE MONVISO

Pian Croesio (Paesana) | foto G.B.



12 sterrata giungendo poco più avanti nei pressi dell'ex Vivaio Forestale (1254m ca) caratterizzato dalla fitta presenza di aghifoglie; (variante tappa 2 il tracciato originario a questo punto scendeva nel combale dell'Erasca per risalire sul versante opposto fino alla strada del Tournour) proseguire fino al tornante oltre il quale svoltare a dx incamminandosi sulla sterrata che conduce al bivio con diramazione verso le sottostanti baite (1280m ca). Ignorare tale diramazione e seguire il ramo sx della sterrata che in leggera salita raggiunge la stazione di partenza dello skilift denominato "Vivaio" facente parte del comprensorio sciistico di Pian Muné; risalire il pendio erboso seguendo i pali dell'impianto nel primo tratto e quando la pendenza aumenta, tagliare a sx zig zagando lungo la pista sino ad incrociare la sterrata che collega la strada principale con la parte alta del vallone.

Proseguire verso dx su percorso che da questo punto in avanti ritorna ad essere più rilassante, mentre lo sviluppo diventa proporzionalmente considerevole. Oltrepassata una vasca di accumulo ai fini antincendio, la strada contorna l'intero

versante attraversando una serie di avvallamenti, transita presso un approvvigionamento idrico, supera una piccola dorsale e prosegue oltre su terreno più aperto offrendo una bella visuale sulla prima metà di percorso appena effettuato. Tralasciare poco oltre la sterrata in discesa che, passando attraverso piccoli gruppi di baite disseminate lungo la dorsale (Gias Chiabré, Meire Preina, Saret, ecc...) conduce in fondo al vallone a monte della frazione Erasca di Paesana. Continuare in falsopiano sino a giungere in località Croce Tournour (1555m ca - vertice trigonometrico) luogo in cui il panorama si apre a 360° sul maestoso gruppo del Monviso, sul fondovalle e sulla pianura saluzzese. Mantenere la sterrata che prosegue in costante falsopiano tra piccoli gruppi di alberi ed ampie



distese prative, sino ad affacciarsi sul versante oncinese dell'anello di OM, che in questo punto e per lungo tratto offre una vista eccellente sulle vette circostanti. Ci troviamo in località Rocca delle Formiche (1560m ca.) dove in corrispondenza di un bivio si tralascia il ramo di sx - che percorre il versante opposto della dorsale da cui si è giunti e termina sotto la bastionata rocciosa che sorregge il suggestivo anfiteatro in cui sono posti i laghi Lauset (vedi itinerario specifico) - per proseguire sulla sterrata che inizia a scendere in modo costante e su fondo meno regolare lungo aperti pendii erbosi. Superato uno stretto tornante verso



Panorama dalla Croce Tournour (Paesana) | foto G.B.

dx la discesa prosegue gradevolmente tra fianchi di betulle passando appena sopra le Meire del Giaset (1460m ca. - tralasciare diramazione a sx che scende alle baite) e più avanti sino ad un nuovo tornante verso sx. Dopo un centinaio di metri si giunge ad un bivio: lasciamo sulla dx la traccia che dirige verso la Rocca di Serra la Boula, per seguire quella di sx che in leggera salita fiancheggia una baita ed in falsopiano raggiunge poco dopo un nuovo bivio. Tralasciando la sterrata che proviene da monte (Meire del Giaset) si prosegue in leggera discesa su campo sempre aperto, sino a raggiungere una zona maggiormente boscata a pendenza più sostenuta, caratterizzata dalla presenza di numerosi tornanti (10 in totale). Il tracciato, più tortuoso e dal fondo irregolare, presenta nel finale un

paio di bivi: tralasciare il primo in leggera salita verso sx e il secondo appena sotto, pianeggiante verso dx che conduce al bacino del Biatonnet e all'isolata chiesetta di Madonna della Neve. Mantenendo il tracciato principale si prosegue con direzione sud-ovest in leggera discesa fiancheggiando costantemente a sx e per lungo tratto, un canale coperto utilizzato a fini idroelettrici sino a raggiungere il letto del Rio Frassaia ove è posta l'opera di presa (1260m ca). Superato il ponte la sterrata passa sul versante opposto e con una serie di saliscendi transita presso una zona dal fianco sx roccioso (loc. Meire di Pinfol). In leggera discesa raggiunge ed attraversa il nucleo diruto di Ciapitur (1235m ca) e mantenendo un andamento pressoché pianeggiante termina presso la frazione Serre di Oncino, sbucando sul fianco della chiesa di Sant'Anna (1225m ca).

Rio *Bulé* (Oncino)
foto S.A.

Verso Oncino sul filo dell'acqua

Orizzonte Monviso tocca nel territorio del Comune di Oncino alcuni significativi siti che hanno come comun denominatore l'acqua. Scendendo dal Tournour in direzione della frazione Serre, s'incontra in un tornante della sterrata la deviazione per il bacino idroelettrico del *Biatounè* (Biatonnet). Trattasi di un invaso di raccolta delle acque captate nei tre comuni dell'alta valle ed utilizzate dalla centrale idroelettrica "Monviso" di Calcinere. L'acqua viene convogliata nel bacino tramite il "Canale" della società Burgo che s'incontra poco dopo il bacino e che accompagna l'escursionista, fiancheggiando il percorso o divenendolo esso stesso, fino alla borgata Fantone. Il Canale, *lou Canal* come da sempre lo hanno chiamato in alta valle, è una notevole opera ingegneristica realizzata negli anni 1918-1922 coinvolgendo nei lavori molti uomini di Oncino i quali offrirono la loro manodopera per un guadagno che andava ad integrare le magre risorse economiche di allora, ma purtroppo non senza infortuni. Percorrendo il canale si giunge nei pressi di *lou Moulin dal Parcou*, un caratteristico mulino ad acqua attivo fino al 1961 e vivo nella memoria di tutti quegli oncinesi che qui vi hanno portato grano e segale.





asciarsi alle spalle la Chiesa della frazione Serre di Oncino (1225m ca) e scendere per una trentina di metri sulla strada asfaltata fino a svoltare decisamente a sx proseguendo su un tratto in leggero falsopiano (250m ca). Giunti ad un bivio tralasciare il ramo di sx per seguire lo sterrato che qui si genera percorrendo un lungo - e discretamente aperto - tratto pianeggiante che conduce presso le case in loc. Magalun (1235m ca). Proseguendo oltre la vegetazione si fa più fitta, la strada si restringe pur restando sempre ampiamente percorribile e con un lungo traversone a mezza costa attraversa un rio minore ove è posta l'opera di presa (1250m ca) al cui interno confluisce l'acqua che da qui in avanti scorrerà nelle tubazioni del già noto canale coperto che per un lunghissimo tratto farà da sponda a valle o a monte al nostro percorso verso Oncino. La marcia prosegue costeggiando costantemente a valle il canale; si attraversa il ponte (a monte del quale sulla dx idrografica del torrente si scorge un'altra opera di presa) lasciando appena oltre sulla sx la deviazione che sale decisa verso la b.ta Arlongo e si prosegue a dx fiancheggiando sempre il canale sino ad un successivo incrocio posto a valle di un vecchio mulino abbandonato, *Lou Moulin dal Parcou*. La traccia sulla sx si avvicina alla costruzione per poi salire verso il nucleo rurale della b.ta Arlongo, quella di dx invece, (a valle del mulino) su cui prosegue

Lou Moulin dal Parcou (Oncino) | foto G.B.



16 l'itinerario di O.M., transita esattamente sopra il canale. Il percorso si restringe progressivamente a sentiero e percorre sempre a mezza costa il versante boscoso sino a raggiungere una zona più aperta transitando a valle delle abitazioni di b.ta S.Illario (1260m ca). La traccia man mano si allarga nuovamente stando al di sopra del canale e con percorso quasi sempre pianeggiante attraversa tratti di suggestiva faggeta, scavalca il costone passando a valle del nucleo di Serre Guglielmo, supera il torrente Daina - che divide a monte la borgata precedente da Ruetto - e raggiunge infine le case di b.ta Fantone a valle della strada principale, sulla quale si giunge compiendo nel finale una breve risalita (1265m ca). Seguire la strada asfaltata (lasciare ramo a sx in salita verso loc. Le Bigorie)

Oncino | foto S.A.



che in 1 km ca di sinuosa discesa raggiunge la piazza del Comune di Oncino dopo aver fiancheggiato la chiesa parrocchiale (1220m ca). La strada principale scende a valle puntando a sud-ovest, il percorso di O.M. invece prosegue a sx e si infila angustamente tra le case del paese percorrendo la stretta stradina che sale decisa sino alla b.ta Saret, ove termina l'asfalto (1280m ca) e si apre una panoramica interessante su tutto il versante meridionale della valle, lungo il quale si snoda la seconda metà del tracciato di O.M.

Una strada sterrata ampia e pressoché pianeggiante - indicazioni S. Giacomo - (tralasciare diramazione secondaria a sx in leggera salita) percorre a mezza costa il versante sino ad attraversare un piccolo combale proveniente dal M. Cialancie (1635m); la carrareccia, che si snoda a tratti in un bosco suggestivo sale leggermente appena prima di raggiungere l'aperta e graziosa insellatura

erbosa ove si trovano i ruderi della Chiesa di S. Giacomo (1345m ca). Il tracciato diventa una larga mulattiera, scavalca la dorsale e prosegue prima in leggera discesa percorrendo un tratto piacevolissimo tra alte betulle, poi in falsopiano, infine con qualche breve risalita raggiunge ed attraversa il Combale Brusà che precede di 80m ca il bivio a dx (1325m ca) in discesa verso la località omonima. Tralasciare tale deviazione e proseguire nel bosco d'alto fusto alternando qualche rampa più accentuata a brevi falsipiani, sino ad una zona dove la vegetazione si fa molto più fitta, in corrispondenza di un paio di secchi tornanti dal fondo irregolare che conducono poco dopo alla deviazione a sx per le Meire Marco (1425m ca). Un ultimo breve tratto conduce a valle delle baite innestan-

Ruderi della cappella di San Giacomo (Oncino) | foto G.B.



dosi appena più avanti sulla larga mulattiera proveniente da Crissolo (1440m ca). Si prosegue a dx su fondo comodo e pianeggiante lungo una gradevole faggeta che transita presso la Fontana di Padre Picco fino a raggiunge poco più avanti un bivio presso un tornante (1420m ca): il ramo di sx in salita conduce al M. Tivoli (detto anche Bric Arpiol 1792m), quello di dx in discesa dirige invece

verso Crissolo e con una serie di secchi tornanti perde velocemente quota sino ad uscire dalla fascia boscata per raggiungere poco dopo il ponte sul Rio Sbarme (1340m ca). Poco meno di 150m dividono dall'abitato di Crissolo ove la sterrata si innesta sulla strada asfaltata comunale presso un tornante a monte di alcuni condomini. Scendere progressivamente tra le case, superare la partenza della seggiovia e raggiungere poco dopo il ponte sul fiume Po che mette in comunicazione i versanti dx e sx idrografico del comune; superatolo procedere a sx in leggera salita giungendo così sulla piazza principale di Crissolo (1315m ca).



Verso Crissolo | foto G.B.

Storie di guide alpine di un tempo: la Crissolo dei Perotti

Un amore di famiglia lungo quattro generazioni che hanno lasciato il segno del loro passaggio sulla catena del Monviso aprendovi ben 36 vie. Tanto ha legato a sé il mestiere di guida alpina del Monviso i componenti della famiglia Perotti di Crissolo. Si ha memoria di Giovanni e dei suoi due figli Giuseppe e Claudio; quest'ultimo, nato nel 1864, ha un palmares di 550 ascese al Viso e tre figli consacrati alla montagna. Viso-lotto o Claudio Junior vittima di un tragico incidente ancora giovanissimo alle *Roche di Founs*, Giovanni invecchiato con 640 ascensioni e Quintino, il componente forse più illustre della dinastia, con ben 749 salite in vetta. Del Sella, rifugio in cui nacque nel 1906, Quintino prese inevitabilmente il nome quasi a suggello di un'unione che durò per tutta la vita. Una vita dura fatta di coraggiosi soccorsi dei clienti senza l'ausilio delle moderne tecniche e mezzi, di ascensioni quotidiane che non terminavano mai al Sella ma prevedevano ancora la discesa con la mula a Crissolo e il ritorno al rifugio con tutto il necessario per il buon funzionamento dello stesso. Una storia appassionante che si conclude parzialmente con la cessazione nel 1976 della gestione del rifugio (avviata dalla famiglia nel 1905, l'anno precedente la nascita di Quintino) e contemporaneamente, dell'attività di guida alpina che salutò definitivamente il suo Monviso nel 1990.



Si riparte dalla piazza del Municipio (1315m ca) percorrendo in salita la strada comunale per un centinaio di metri quindi, seguendo le indicazioni a dx per il Pian del Re, si supera uno stretto passaggio tra le case imboccando subito la mulattiera che si apre sulla sx pochi metri più avanti. Il tracciato sale con percorso diretto verso le prime case della b.ta Serre, sbuca sulla sx della chiesa, prosegue in piano nell'abitato, quindi in corrispondenza di un bivio presso una fontana (a sx verso il cimitero e poi giù su Crissolo) piega decisamente a dx salendo tra gli edifici più a monte, sino a sbucare sulla strada provinciale (1390m ca). Attraversatala si imbecca la mulattiera di fronte che, dopo una breve fascia boscata e successivamente per aperti pendii erbosi, raggiunge le prime case della b.ta Borgo ed un bivio (lasciare diramazione a dx in discesa verso il Santuario di S. Chiaffredo). Volgere a sx tra stretti vicoli, a tratti lastricati in pietra, per giungere in breve nei pressi della chiesa, prospiciente una piazzetta con lavatoio (1510m ca). Costeggiare l'edificio religioso e digradare leggermente a dx per un centinaio di metri fino ad abbandonare la strada asfaltata che dirige verso loc. Ciampagna, per imboccare la mulattiera sulla dx in progressiva discesa nel bosco. Dopo alcuni tornanti il tracciato

Panorama dalla località Serre (Ostana) | foto L.G.



20 si distende nuovamente e raggiunge il caratteristico ponte in pietra sul Rio Toussié (1400m ca); una breve salita e un tratto in falsopiano permettono di raggiungere poco dopo in campo aperto la piccola ma graziosa cappella della Madonna degli Angeli (1430m ca) in loc. Bertolini con vista eccellente sul Monviso. Si prosegue su piacevole fondo erboso per circa 200m, sino ad innestarsi nuovamente sulla strada asfaltata (1440m ca) pochi metri oltre il bivio a sx verso b.ta Brich. Scendere lungo la strada accompagnati dalla bella visuale del Monviso, lasciando sulla sx prima il bivio per b.ta Fenogli, poi quello per b.ta Sagne, infine quello per b.ta Martino, giungendo così direttamente all'interno delle case di Ciampagna (1360m ca). Proseguire sulla carrozzabile ammirando la sovrastante chiesa della Madonna del Buon Consiglio, indi svoltare a sx in discesa fino a superare il Rio Combe. Dopo circa 100m, abbandonare la strada asfaltata per seguire a sx un'antica via inizialmente stretta (1310m ca - indicazione *la Villo* - segnaletica delle *Vie d'Oustano*)

San Nicolao (Ostana) | foto L.G.



che si infila nel bosco di faggi ed avanza in falsopiano toccando alcune deviazioni. Tralasciare sia quella a sx (*Davi - Sère*) che quella a dx (*S. Chafré*) per giungere al pilone delle *Ènrune* (1295m ca); non considerare la diramazione a sx (*la Vio des Coste*), ma proseguire in costante discesa sullo stretto ed irregolare sentiero sino a spianare leggermente poco prima di incrociare in località Marchetti la strada asfaltata che sale verso il centro di Ostana (1225m ca).

Percorrere la via principale per circa 400m superando le prime case e la nuova ala comunale fino a raggiungere il tornante verso sx che sale alle borgate superiori (indicazioni); entrare nel cuore del paese e poco prima del palazzo comunale imboccare a sx una scalinata in pietra che conduce a monte degli edifici sull'asfalto. Avanzare per circa 100m sino al tornante successivo, dove sulla dx si riprende a salire tra le case evitando il tornante. Ritornati sull'asfalto (indicazione Via don Federico Palme - S. Bernardo), dopo aver superato un piccolo rio, in corrispondenza



di un nuovo tornante a lato del cimitero comunale si giunge ad un bivio (1285m ca): il ramo di sx, quello principale tutto su asfalto, dirige verso b.ta S. Antonio e b.ta Bernardi, quello di dx (indicazione S. Bernardo) costeggia il cimitero e sale verso le case a monte, poi con un paio di curve su sentiero ed un corta rampa diretta si riporta nuovamente sull'asfalto. Percorso uno dei due tratti a scelta, si giunge al bivio (1310m ca) presso cui occorre seguire la diramazione di dx che conduce alla cappella di S. Bernardo (1350m ca). Una stretta sterrata attraversa l'abitato, quindi prosegue prima come sentiero a pendenza sostenuta, poi più moderata; tralasciare poco dopo la deviazione a dx in discesa verso b.ta Ciampetti e mantenere il ramo di sx che sale con qualche breve strappo su fondo erboso. Al secondo incrocio tralasciare a sx la salita verso *la Ruà* proseguendo verso dx fino ai *Nais*; un breve tratto in salita conduce infine sul piazzale sottostante la cappella di S. Nicolao (1410m ca). L'edificio religioso sorge su un ripiano roccioso in posizione dominante (1420m ca) da cui si gode di splendida vista sul gruppo del Monviso e, affacciandosi prudentemente dalle rocce retrostanti, sul fondovalle.

Boschi dell'alta valle Po (Crissolo) | foto G.B.





Madonna degli Angeli (Crissolo) | foto G.B.

Alla scoperta di una devozione semplice

Orizzonte Monviso è un invito al camminatore curioso che non pago degli splendidi scorci panoramici disseminati su tutto il percorso, si ferma ad osservare con attenzione il territorio, ad indovinarne la cura antica dell'uomo, a curiosare fra gli abitati per scoprire tracce di maestria costruttiva e gusto del bello. Fra i tanti sentieri tematici inclusi nel più generale anello di Orizzonte Monviso, ne esiste uno i cui segni costituiscono da soli un'eccellente ragnatela segnaletica disseminata un po' ovunque. Trattasi di piloni, cappelle votive, affreschi e santuari che come sentinelle silenziose testimoniano una devozione antica e semplice. Si scoprono talvolta all'improvviso, sorgono quasi sempre in luoghi singolari, sono ora nascosti, ora facilmente identificabili da lontano. Hanno disegnato gli spostamenti devozionali di intere generazioni, cadenzati annualmente dalle date delle singole feste che negli anni si sono lentamente spente come tante candele consumate. Molti piloni rammentano le rogazioni, novene effettuate per ottenere benedizione sui raccolti e sul buon andamento della stagione. Piccole cappelle rimandano con le loro denominazioni a devozioni mariane che legano la Vergine alle Violette, agli Angeli, al Buon Consiglio, alla Neve, al Bel Faggio... Innumerevoli poi, le testimonianze di fede della gente semplice racchiuse nelle centinaia di tavolette votive appese alle pareti del Santuario di San Chiaffredo il più importante centro devozionale di valle, meta da sempre di pellegrinaggi nel mese di settembre in occasione della festa del Santo della legione tebea e particolarmente caro agli abitanti dell'alta valle Po.

ORIZZONTE MONVISO

S. Nicolao (OSTANA) – Pilone Fornace (Fraz. Ferrere)

5

TAPPA

24

ORIZZONTE MONVISO



Partarsi sul fondo dell'ampio piazzale sottostante la chiesa di S. Nicolao (1410m ca) e seguire l'antica via - oggetto di recenti opere di sistemazione - che si apre sulla sx. Il tracciato incrocia poco dopo un bivio in località panoramica denominata *lou Béc dë lh'Acasét*: lasciare il sentiero a sx che conduce alle *Mèire da Crouç* ed avanzare direttamente con una breve impennata nel finale sino a giungere presso un'insellatura nel bosco (1470m ca) denominata *Sarlichart*. Lasciare la deviazione a sx per le *Mèire da Crouç* e proseguire in direzione *l'Oscho* lungo lo stretto viottolo a mezza costa in progressiva discesa fino a *lou Pont* (1435m ca). Attraversato il piccolo rio si prosegue nel bosco con percorso pressoché pianeggiante sino a raggiungere un secondo corso d'acqua che scorre tra placche rocciose abbattute, quindi su terreno man mano più aperto guadagnare la dorsale che conduce in breve presso la stretta insellatura prospiciente il *Castel d'la Soma* (1400m ca) da cui si gode un bel panorama sul fondovalle. Scendere

Meire Ciaramolin - Frazione Ferrere (Paesana) | foto S.A.



a sx con una serie di stretti tornanti su fondo erboso perdendo rapidamente quota fino al punto in cui il sentiero si distende dirigendosi progressivamente verso est. In un contesto paesaggistico caratterizzato da alcuni scorci suggestivi, proseguire superando un paio di piccoli corsi d'acqua, quindi, raggiunta una depressione, risalire leggermente per guadagnare il raccordo con la sterrata in località Meire Manitoja (1300m ca). Tralasciare il ramo in salita che prosegue in direzione della Cappella di S. Lucia della Vardetta per scendere a dx sulla comoda e ampia sterrata che fiancheggia una baita e contorna il versante raggiungendo più avanti un bivio presso un tornante in loc. *Meire dal Bric* (1225m ca); non considerare la diramazione di dx che scende verso b.ta Grange (Calcinere), ma imboccare la larga mulattiera dal fondo regolare che si apre sulla sx transitando a lato di una baita con caratteristico arco in pietra. Il tracciato, per lo più pianeggiante, scavalca la dorsale pas-



Distese a monte della frazione Ferrere (Paesana) | foto S.A.

sando poco sotto la Croce delle Grange, attraversa un rio e riprende a salire sino a raggiungere un nuovo bivio (1265m ca): abbandonare la sterrata che prosegue a sx in direzione di una presa per l'acquedotto ed imboccare il sentiero inizialmente stretto che scende verso dx, digrada progressivamente con percorso a mezza costa sempre più regolare ed aperto, sino a raggiungere le prime baite in loc. Meire di Ciamolin (1200m ca). Qui giunti piegare decisamente a dx e attraverso un paio di stretti tornanti raccordarsi alla sterrata che, salendo da b.ta Ferrere, passa appena sotto presso un tornante. Da qui in avanti il tracciato di O.M. segue per lungo tratto la sterrata che punta verso valle e scende comodamente offrendo scorci paesaggistici interessanti e piacevoli, alternando brevi tratti alberati ad ampie distese



Al pascolo: frazione Ferrere (Paesana) | foto S.A.



28 prative. Raggiunto un deciso tornante verso dx (1100m ca) a monte dei *Cazé 'd Pera*, è possibile tagliare un tratto di sterrata scendendo direttamente lungo una "draia" verso le baite sopraccitate per poi proseguire verso i *Cazé di Gerp* ove si reincrocia la sterrata; in caso contrario si prosegue sulla strada che poco dopo tocca le *Meire Rouchasot* e giunge quindi ai *Cazé di Gerp* (1060m ca). Senza compiere altre deviazioni, mantenere la sterrata e scendere rapidamente sino al Pilone della Fornace, posto presso un tornante in posizione panoramica poco a monte della b.ta Ferrere (955m ca).



Sulle *Vie d'Oustano* | foto F.B.

Le Vie d'Oustano: escursionismo culturale al cospetto del Re di Pietra

Sul territorio del Comune di Ostana la segnaletica di Orizzonte Monviso si affianca a quella sistemata su tutto il territorio comunale dalla locale Associazione culturale "I *Rênèis*" per segnalare le antiche vie, una fitta rete di strade comunali un tempo abitualmente utilizzate dalla popolazione per i collegamenti fra le varie frazioni e borgate. La segnaletica in legno riporta i toponimi originari e permette di percorrere interessanti anelli che portano alla scoperta di tutti gli abitati e della parte alta del territorio relativa ai pascoli in quota. Sui percorsi si trovano, inoltre i pannelli esplicativi "Museo e territorio" che illustrano in modo accattivante le principali emergenze culturali relative alla tradizione locale e per questo raccolte dalla viva voce dei testimoni. Vale una sosta nel capoluogo il Civico Museo Etnografico.

ORIZZONTE MONVISO

Pilone Fornace (Fraz. Ferrere) - Loc. Colletta (PAESANA)

6

TAPPA

29

ORIZZONTE MONVISO



In corrispondenza del tornante ove sorge il Pilone della Fornace (955m ca) ha inizio una comoda sterrata dal fondo regolare che in direzione nord percorre una zona pianeggiante discretamente aperta, fiancheggiando alcune baite e raggiungendo poco dopo un gruppo di meire in località *i Vardin*. La bella mulattiera entra nel bosco mantenendo un andamento pressoché pianeggiante, supera un paio di piccoli combali e raggiunge in campo aperto le prime case della b.ta Pian Lavarino (955m ca). Qui giunti, passare dinnanzi al pilone tralasciando dapprima la traccia pianeggiante che scende tra le case e poi divalla sino in loc. Ghisola - fraz. di Paesana e successivamente quella frontale che si innesta fra le case poco oltre. Seguire il ramo di sx che in leggera salita transita a monte delle case, prosegue in falsopiano rientrando nel bosco di faggi - a tratti suggestivo -, passa a valle di un risalto roccioso, quindi con una breve rampa raggiunge ed attraversa il Rio Balanero (1000m ca). Il tracciato, ora meno regolare, si stringe progressivamente a sentiero ed attraversa una zona caratterizzata dalla presenza di fitta vegetazione; transita appena sotto un paio di baite diroccate, quindi scende subito a dx in maniera decisa passando a breve distanza dal rio per poi risalire con maggiore vigore lungo l'asse del combale sino ad attraversarlo poco oltre la confluenza di due rami

Pilone della Fornace: frazione Ferrere (Paesana) | foto S.A.



30 minori (Rio Comba Agliasco - 1070m ca). Il sentiero dal fondo a tratti sconnesso esce progressivamente da questa zona angusta con alcune ripide rampe a mezza-costa, oltre le quali la traccia si allarga progressivamente e la pendenza decresce. Si prosegue transitando lungo un tratto di sentiero fiancheggiato a monte e a valle da muri di contenimento in pietra a secco, sino a sbucare presso le dirute baite di Poitetta (1095m ca). Avanzare in falsopiano per un breve tratto lungo l'ampia e comoda mulattiera, quindi in leggera discesa raggiungere e superare un rio, infine poco più avanti incrociare e percorrere la sterrata che proviene dalla frazione Agliasco (1080m ca). Il percorso di O.M. prosegue ora in discesa lungo la sterrata che fiancheggia le Meire Ciolera, supera il Rio Rivoira e divalla sino ad un nuovo bivio (1020m ca) dove sulla dx con una decisa svolta ha inizio un nuovo sentiero denominato "Ricordo Sentiero Rosetta" che scende alle baite di Pian Lavarino. Lasciando tale diramazione si continua a scendere lungo lo sterrato che 250m più avanti giunge presso l'ampio slargo ove sulla dx sorge una fontana, in corrispondenza del bivio che sulla sx del dosso erboso sale verso la loc. Pian del Lupo. La strada in discesa diventa ora asfaltata e tocca rispettivamente le b.te Bossa e più avanti Raina della frazione Agliasco sino ad un evidente incrocio (990m ca): il

Panoramica sulla zona di Agliasco (Paesana) | foto S.A.



ramo dx conduce a valle verso Paesana, quello sx, lungo il quale si prosegue, risale con un tornante passando a monte della case, piega a dx e percorre una sterrata pianeggiante dal fondo inizialmente erboso che entra nel bosco. Si avanza lungo l'ampia mulattiera superando un lavatoio di notevoli dimensioni, quindi mantenendo sempre l'asse principale del tracciato (tralasciare deviazioni) si attraversa un piccolo combale, oltre il quale in leggera discesa si giunge ad un bivio presso una baita diroccata posta poco a monte (985m ca). Lasciare la traccia in salita che fiancheggia il rudere e scendere a dx tra faggi e betulle per un breve tratto sulla dorsale, quindi piegare nuovamente a sx proseguendo in falsopiano con un lungo mezza costa nel bosco di castagni. Transitare presso una baita diroccata che precede di qualche decina di metri un incrocio (960m ca): lasciare le due diramazioni di sx in salita (brevi piste ad uso forestale) per scendere a dx sulla sterrata che conduce verso una aperta radura (già visibile dall'incrocio) ospitante la Cappella di S. Grato d'Agliasco (940m ca) con annessa area attrezzata.

Il tracciato di O.M. rimane sulla sterrata con un primo tornante verso dx (lasciare diramazione a sx), poi si distende mantenendosi per buona parte sulla dorsale tra frequenti ingressi ed uscite dal bosco, incrociando man mano diversi bivi da non



considerare. (Il primo a dx con una sterrata che dirige verso b.ta Battagli, il secondo a sx dove la strada principale scende decisamente per un breve tratto poi piega a dx in falsopiano sino a raccordarsi più avanti). Proseguire mantenendo la dorsale su un tratto ripido per poi raggiungere nuovamente la sterrata qualche centinaio di metri a valle, presso un nuovo incrocio (795m ca). Lasciare le diramazioni di sx e dx che volgono rispettivamente verso le borgate rurali di Barge e Paesana e seguire il tracciato che prosegue diritto sulla dorsale e scende rapidamente raggiungendo in campo più aperto la località *Brich del Serre* ove si trovano alcune baite diroccate circonscritte all'esterno dalla sterrata (730m ca). Poche decine di metri più avanti si abbandona la sterrata principale che conduce verso b.ta Croce (**variante**

tappa 6 il tracciato originario a questo punto scendeva sino alla borgata Croce, oltrepassava la carrozzabile e su stradina asfaltata conduceva, attraverso i prati, nel centro di Paesana) per imboccare una pista forestale che piega subito a sx e scende con percorso abbastanza diretto nel bosco; trascurare presso un bivio la traccia a sx in leggera salita e continuare



San Grato d'Agliasco (Paesana) | foto S.A.

direttamente sino ad un successivo incrocio (660m ca). Mantenere la direttrice principale a sx (la traccia di dx conduce presso le case a monte della loc. Saretto) che presenta ora un tratto in falsopiano su campo aperto, sino a giungere presso un combale ove è posto un incrocio, in corrispondenza di un pilone diroccato dal quale proviene un'altra pista forestale. Prendere a dx e scendere direttamente sino a raggiungere un pilone posto all'incrocio con la strada asfaltata (625m ca); lasciando le diramazioni di sx (verso b.ta Montescotto) e di fronte (privato) proseguire a dx seguendo la strada asfaltata che raggiunge in breve il bivio con la carrozzabile Paesana-Barge in località Colletta (610m ca).

Orizzonte Monviso e i suoi dintorni

Anello del Briccas



33

ANELLO DEL BRICCAS

L'itinerario ha inizio dal piazzale della borgata Brich raggiungibile in auto oppure a piedi partendo dal bivio ove l'anello di O.M. incrocia la strada asfaltata (vedi Tappa 4 - subito dopo la cappella della Madonna degli Angeli, 1430m ca). Da questo punto ritornare indietro sulla carrozzabile per circa 500m superando il bivio che a sx scende alla b.ta Bertolini sino a raggiungere il bivio a dx che conduce rapidamente alla borgata Brich (1500m ca).

Dal piazzale piegare a sx e percorrere gli stretti vicoli compresi tra le case sino ad uscire sulla sterrata che giungendo da valle (bivio prima della borgata) supera le ultime baite e prosegue con andamento sinuoso sino ad una decisa svolta a sx in località Meira Pra la Costa (baita sul pianoro a dx a breve distanza dal rio - 1590m ca). Tenere la strada ancora per un centinaio di metri sino ad un bivio, dove a destra si stacca una breve *draia* che risale il dosso erboso a monte di una baita, trasformandosi poi in sentiero. La pendenza inizialmente sostenuta

Pion des Fountane (Ostana) | foto G.B.



fa guadagnare quota rapidamente tra ampie radure punteggiate da gruppi di piante, poi il sentiero punta al costone che delimita il fianco dx idrografico di un piccolo rio. Si giunge presso un poggio dove il sentiero intercetta la mulattiera proveniente da dx (b.ta Martino), che da qui in avanti costituirà la direttiva di salita verso il Colle delle Porte (1745m ca). Il tracciato prosegue a pendenza moderata risalendo il versante sx orografico del vallone, transita a monte dei ruderi delle Meire Mandolin (1750m ca) e raggiunge in seguito un bivio (1875m ca) presso un larice, dove a dx si stacca la traccia che va a collegarsi con la sterrata che da b.ta Martino giunge sino al *Pion des Fountane* - (tornante a quota 1960m ca - percorso poi in fase di discesa). Con un lungo mezza costa a pendenza regolare che offre man mano scorci paesaggistici sempre più gratificanti si superano un paio di valloncelli secondari, e quello del Rio Ratisin. Si giunge quindi presso la confluenza con il Rio Cugn (possibilità di rifornimento idrico)

Salendo al Colle del Vallone (Ostana) | foto G.B.



oltre la quale si abbandona la mulattiera che a sx in piano termina presso una vecchia cava di lose, per seguire il sentiero che punta a scavalcare il costone di fronte dirigendo poi verso la dorsale intervalliva ed il M. Frioland. Poco più avanti si stacca sulla dx la traccia che percorre il tratto finale di salita verso il colle (ometti e tacche rosse): una breve rampa raggiunge un dosso da dove il sentiero prosegue in costante ascesa diagonale verso dx sino ad un ripiano. Costeggiare la pietraia traversando verso dx e puntare al fondo di una piccola

depressione del pendio, percorrerla direttamente raggiungendo così la sommità della china erbosa che precede il colle; un'ultima breve rampa diagonale sempre verso dx conduce presso la stretta insellatura del Colle delle Porte (2264m).

A questo punto inizia la "cavalcata" sulla dorsale intervalliva (Valli Infernotto - Po) che condurrà sino alla cima del M. Briccas e oltre: la traccia, ben segnalata (tacche e ometti in pietra) si mantiene quasi sempre sul versante valle Po o al massimo sulla linea di divisione, offrendo un panorama eccezionale che va dal gruppo del Monviso alle Marittime, sino alle cime del Cervino e del Rosa. Alcune piccole risalite si alternano a lunghi falsipiani tra chine erbose disseminate qua e là di massi, sino alla croce di vetta del M. Briccas 2427m.

Seguire la dorsale che prima digrada leggermente sino alla quota 2387m e poi sale fino alla quota 2404m; da qui ha inizio il tratto più impegnativo del percorso che prevede la breve ma ripida discesa verso il Colle del Vallone. La traccia ben segnalata percorre con alcuni stretti zig zag e serpentine la dorsale, mantenendosi sul versante valle Po. Data la pendenza e la modesta esposizione si raccomanda cautela, considerando che il dislivello da superare è di 150m ca. Oltre questo tratto la traccia raggiunge un piccolo promontorio, dal quale in breve si giunge all'ampia insellatura del Colle del Vallone (2248m). Proseguire oltre in falsopiano per 100m ca. sino all'imbocco di un avvallamento appena accennato quindi piegare decisamente a dx e scendere diagonalmente ad un



Croce del Bricass (Ostana) | foto G.B.

poggio: oltrepassarlo sulla sx e proseguire con un lungo mezza costa, sempre verso sx, sino ad un *gias* ove scorre un piccolo rio. Superatolo, il sentiero scende progressivamente in campo sempre aperto e panoramico compiendo un arco verso dx che conduce ad un piccolo ripiano, seguito da un secondo più ampio spiazzo erboso dal quale, piegando leggermente a sx, si giunge sulla sterrata proveniente da valle in località *Pion des Fountane* (2045m). Seguire quindi per 20 min. ca. (1700m ca di sviluppo) la strada quasi pianeggiante che taglia l'intero versante e lo scavalca sino a giungere presso il tornante a quota 1960m ca (*). Abbandonare la sterrata che punta verso b.ta Martino ed imboccare una traccia sulla dx (tacche) che scende dolcemente lungo ampi ed aperti pendii erbosi. La stessa si innesta nuovamente, dopo breve tratto, sul tracciato percorso all'andata nei pressi di un larice a lato della mulattiera (bivio 1875m ca. - indicazione) poco a monte dei ruderi della Meira Mandolin, dal quale a ritroso si giunge sino alla località di partenza.

(*) Nel caso si voglia proseguire sul tracciato di Orizzonte Monviso, da qui si scende lungo la strada, prima sterrata e poi asfaltata (possibile qualche breve scorcio sui tornanti) sino al bivio (a sx) posto a monte della località Ciampagna.

Dorsale intervalliva Po-Infernotto (Ostana) | foto G.B.



Orizzonte Monviso e i suoi dintorni

Anello della Selassa

37

ANELLO DELLA SELASSA



1410m ca



1410m ca

Opzione 1



820m ca

Opzione 2



660m ca



E



4h e 45m



4h

Raggiungere il fondo della spianata sottostante la chiesa di S. Nicolao (1410m ca - vedi Tappa 5) e seguire l'antica via che si apre sulla sx (*la Vio dë Sarlichart*); il tracciato incrocia poco dopo un bivio in località *lou Béc dë lh'Acasét* (indicazioni *Mèire da Crouç*), seguendo il quale è possibile salire con percorso più diretto verso *lou Pion da Charm*. E' tuttavia consigliabile proseguire oltre sino al bivio successivo, posto al termine della sterrata, presso un'insellatura nel bosco (loc. *Sarlichart* - 1470m ca). Abbandonare il sentiero di O.M. per imboccare il ramo di sx che permette di guadagnare subito quota con un paio di secchi tornanti. In seguito la pendenza diminuisce e la traccia si distende costeggiando il versante boscoso sino a raggiungere un piccola radura (da sx giunge la traccia proveniente dal bivio precedente). Il tracciato riprende a salire deciso fiancheggiando un lungo cordolo in pietre a secco al limite di una distesa prativa, raggiunge le *Mèire da Crouç* (1605 m ca) poi spiana nuova-

Panorama dalle *Mèire da Crouç* (Ostana) | foto L.G.



mente sino ad uscire man mano dalla fascia boscata per guadagnare la morbida dorsale prativa che in breve conduce presso l'ampia spianata erbosa denominata *lou Pion da Charm* (1635m ca). Dirigersi verso il fabbricato in pietra in cima al pianoro (presa dell'acqua con possibilità di approvvigionamento) presso il quale è posto un bivio: seguire il sentiero a dx (tacche bianco/rosse) che aggira la sterrata, superando in leggera salita una roccia montonata sino ad innestarsi nuovamente sulla carrareccia. Percorrerla per un breve tratto sino ad un deciso tornante a sx (indicazioni *Rouquét* - 1770m ca) dove la si abbandona definitivamente per seguire la traccia pianeggiante (tacche e ometti in pietra) che ha inizio sulla dx. Superare un corso d'acqua e salire sul versante prativo di fronte in costante ascesa diagonale, fiancheggiando un evidente masso erratico fino

Santa Lucia della Vardetta (Paesana) | foto C.M.



a giungere presso la località *Arp* (1850m ca). Il sentiero scavalca la dorsale e guadagna quota gradatamente, transita oltre un paio di piccoli combali (1950m ca), quindi conduce all'ampia zona prativa sottostante il colle, che raggiunge in breve con percorso pressoché diretto su gradevole fondo erboso (2015m ca). Da qui con facile cammino in falsopiano a dx si giunge sulla Punta Selassa (2035m

ca) ove è stata posta di recente una bella croce di vetta, visibile già dal basso; panorama grandioso a 360°!

Dalla cima scendere seguendo costantemente la dorsale (tacche) che su comodo fondo erboso digrada progressivamente a valle: con percorso quasi diretto dalla vetta si costeggia un primo evidente ammasso di grandi blocchi lapidei (1980m ca) a cui ne segue più in basso un secondo, a breve distanza ormai dalla caratteristica conformazione della Rocca Vardetta (1760m ca). Seguire per una decina di metri un'evidente traccia pianeggiante che si stacca sulla dx, quindi piegare a sx e riprendere nuovamente a scendere direttamente lungo il fondo di una depressione appena accennata sino ad una zona pianeggiante. La traccia volge leggermente a sx correndo parallela alla dorsale e supera un paio di piccoli dossi



che immettono sulla spianata erbosa dove è situata la chiesetta di S. Lucia della Vardetta (1610m ca), inserita in un contesto paesaggistico molto suggestivo (*). Costeggiare sulla sx l'edificio attiguo alla cappella (rifugio utilizzato dagli operai ai tempi dell'edificazione, ora alpeggio) puntando ad una grande betulla e a un larice che nascondono alla vista un gruppo di baite - per lo più diroccate, po-

ste poco sotto il pianoro. Il sentiero le costeggia e scende sino ad una grande roccia piatta aggettante sul vallone, dove piega decisamente a sx e raggiunge il piccolo spiazzo al temine della sterrata (1550m ca) che sale da valle (borgate Beitoni - Tanasse). Il percorso si manterrà ora per lungo tratto sulla carreggiata che, con una dozzina di tornanti inizialmente stretti, perde velocemente quota, offrendo al turista scorci suggestivi sulle grandi rocce affioranti tra la vegetazione, sino a raggiungere il bivio ove ci si innesta nuovamente sull'anello di O.M. presso le Meire Manitoja (1300m ca). Se per esso si prosegue vedere la Tappa 5, oppure:



Affioramenti rocciosi scendendo sulle Meire Manitoja (Paesana) | foto G.B.

Opzione 1: seguire a ritroso il tracciato di O.M. (Tappa 5) che giunge da dx e dopo una breve discesa supera una depressione, poi un rio, quindi riprende a salire prima gradatamente poi più deciso, sino a raggiungere la stretta insellatura in località *Castel d'la Soma* (1400m ca). Il sentiero prosegue a mezza costa, supera un caratteristico rio, si distende in falsopiano lungo tutto il versante, raggiunge la loc. *lou Pont* (1435m ca) ed infine sale sino a raccordarsi con il tracciato percorso all'andata in loc. *Sarlichart* dal quale a ritroso lungo la strada si giunge sino a S. Nicolao.

Opzione 2: (*) percorrere la traccia a dx - pressoché pianeggiante (indicazioni) che dalla chiesetta della Vardetta con un lungo traversone a mezza costa verso ovest raggiunge direttamente *lou Pion da Charm* e quindi a ritroso sul percorso d'andata sino a S. Nicolao.

Orizzonte Monviso e i suoi dintorni

Tour dei laghi Lauset

Opzione 1



1525m ca



855m ca



1525m ca

+90m da raccordo O.M.



E



4h e 45m

Opzione 2



870m ca

+90m da raccordo O.M.



7h

Raggiungere in auto il piazzale antistante la partenza della seggiovia in località Pian Muné (1525m ca) oppure a piedi deviando dal percorso di O.M. nel punto in cui lo stesso incontra la sterrata che conduce alla Croce Tournour - poco prima di una vasca antincendio (1435m ca - vedi Tappa 2). Salire direttamente per un breve tratto vicino ai pali dell'impianto di risalita, quindi piegare a sx e proseguire in costante ascesa diagonale sino a raggiungere il casotto di arrivo dello skilift. Infine, percorrere la pista di collegamento con la seggiovia in corrispondenza del piazzale per il parcheggio delle auto presso una fontana. Portarsi a monte della stazione di partenza della seggiovia risalendo la pista per un breve tratto, quindi piegare a sx e seguire una stradina sterrata che termina presso un gruppo di baite; la traccia che segue esce direttamente a monte delle stesse

Lago dei Lauset (Paesana) | foto S.A.



innestandosi sulla sterrata che, provenendo dal parcheggio (1600m ca), rappresenterà la direttrice di salita per quasi tutto il tratto da qui sino alla stazione di arrivo. Si guadagna lentamente quota con una serie di lunghi tornanti (tralasciare rami secondari verso sx); la strada poi passa sulla dx dell'impianto e continua a salire dolcemente sino ad incrociarlo nuovamente sopra. A questo punto si abbandona temporaneamente la strada per risalire direttamente a dx la pista di discesa, la quale poco sopra presso un ripiano si raccorda nuovamente con la sterrata (1860m ca) che raggiunto e scavalcato il costone conduce in breve alla stazione di arrivo della seggiovia (1890m ca). Seguire la comoda e panoramica sterrata che lasciando sulla sx l'anfiteatro ospitante il comprensorio sciistico sale con pendenza regolare sino a raggiungere il crinale erboso soprastante dove la vista si apre decisamente verso tutta l'alta valle (**S**); la strada costeggia un grande abbeveratoio, avanza direttamente lungo la dorsale, quindi volge leggermente verso dx e si inserisce nel vallone Lauset. Il tracciato quasi pianeggiante raggiunge poco più avanti l'opera di presa delle fonti Acqua Eva (possibilità di approvvigionamento all'esterno - 1995m ca) e prosegue a dx contornando il versante in direzione dell'alpeggio visibile già in precedenza. Appena prima di un ponticello sul rio abbandonare la strada ed imboccare un sentiero (ometti) sulla sx che esclude l'alpeggio e risale lungo una piccola depressione al termine della quale incrocia nuovamente la sterrata che termina poco più avanti sulla sx (2035m ca). Il sentiero prosegue a dx puntando al contrafforte roccioso che sostiene la spianata dove sono ubicati i laghi: la salita si fa più decisa con una serie di tornanti su fondo a tratti roccioso che conducono al ripiano erboso superiore (2095m ca). Un lungo falsopiano in leggera salita percorre il fondo dell'avvallamento sino a raggiungere



In cima alla Riba del Gias (Paesana) | foto G.B.



il pianoro ove sono ubicati i due laghetti divisi tra loro da una modesta costola erbosa (2140m ca). Lo specchio di sinistra, più interessante, ben si presta ad una meritata pausa. Attraversare il pianoro puntando alla confluenza terminale della pietraia, guardare il rio e superare con un paio di tornanti una tratto più ripido. Salire al centro dell'avvallamento sino ad un modesto ripiano (2225m ca) dal quale si piega decisamente a sx per traversare orizzontalmente in direzione di un evidente canale erboso generato dal costone roccioso della Rocca delle Gure; la traccia lo risale interamente con pendenza man mano più sostenuta sino a sbucarvi sopra presso un nuovo ripiano (2270m ca). Avanzare direttamente per una cinquantina di metri, poi in corrispondenza di una modesta pietraia

traversare orizzontalmente a dx portandosi sul costone, fiancheggiato a sx da un lunga fascia di ontanelli e per esso proseguire compiendo una serie di zig zag abbastanza stretti in costante ascesa diagonale verso sx. La pendenza si mantiene sostenuta sino al termine del pendio, a pochi metri dalla dorsale intervalliva che si raggiunge facilmente (2345m ca); per essa si prosegue infine verso dx con un ultimo breve tratto in leggera salita sino a raggiungere i caratteristici ripari in pietra disseminati intorno alla cima della Riba del Gias (2380m ca) dalla quale si gode di splendido panorama su tutto il circo montuoso cuneese e non solo.

La discesa avviene a ritroso lungo l'itinerario di salita sino alla larga sella erbosa che poi scende verso la seggiovia; **(S)** a questo punto vi sono due possibilità:

opzione 1: raggiungere il punto di partenza seguendo lo stesso tragitto percorso all'andata

opzione 2: proseguire direttamente seguendo il crinale prativo che in breve conduce alla piatta sommità della Testa Sendua (1980m ca), scendere sul versante

opposto per qualche decina di metri, quindi piegare decisamente a sx attraversando una fascia di ontanelli che immette su una modesta zona pianeggiante. Riportarsi a dx sulla dorsale e percorrerne il filo raggiungendo più in basso una caratteristica conformazione rocciosa in località Rocca Posa (1825m ca), quindi proseguire percorrendo ampi ripiani erbosi quasi pianeggianti disseminati di piccoli massi. La traccia abbandona per un breve tratto la dorsale per scendere a sx aggirando alcuni massi, quindi ritorna sul crinale dove costeggia brevemente e poi incrocia una sterrata (linea fonti Acqua Eva - loc. Sella di Ciaposetta 1680m ca).



Panorama dalla Riba del Gias (Paesana) | foto G.B.

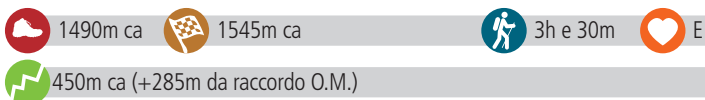
Prosegue quindi con un lungo tratto in frequente saliscendi che - a cavallo tra Pian del Vescovo a sx e Pian Rostagno a dx, alterna tratti dal fondo erboso a modeste pietraie, transitando spesso su brevi asperità rocciose o in un paio di casi aggirandole a dx o a sx. Dopo un tratto abbastanza scorrevole si tocca l'ultimo risalto, Bric Mongioia (1655m ca) oltre il quale la traccia digrada

progressivamente sino a raggiungere i pascoli sottostanti. A questo punto, a seconda dell'intenzione sulla destinazione da raggiungere si può:

1. scendere a sx guadagnando rapidamente la sterrata che in breve raggiunge il bivio presso la località Rocca delle Formiche (1560m ca) ove passa l'anello di O.M. e per essa scendere su Oncino (vedi Tappa 2);
2. proseguire al centro della distesa prativa con percorso semicircolare puntando nel finale verso dx in direzione dei ripetitori radio-televisivi siti a lato della località Croce Tournour, ove ci si raccorda con l'anello di O.M.. Per lo stesso, procedendo verso dx a ritroso sulla sterrata si giunge ad incrociare la linea dello skilift *Vivaio* (vedi Tappa 2) e quindi il piazzale della seggiovia a monte.

Orizzonte Monviso e i suoi dintorni

Traversata nel vallone di Rocca Bianca

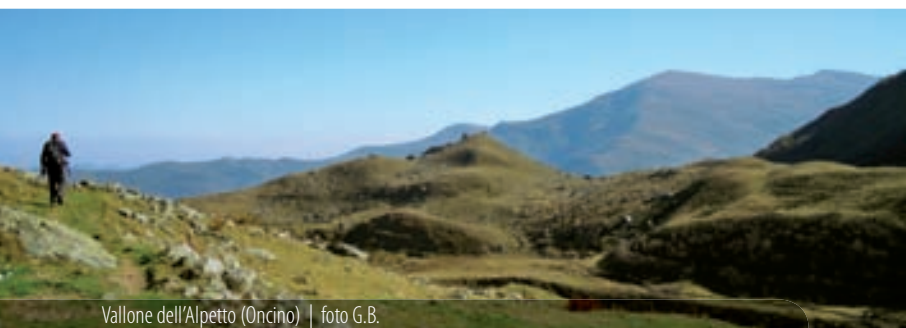


Raggiungere le prime abitazioni delle meire Bigorie in prossimità di un'evidente fontana con vasca in pietra posta, salendo, sul lato sx della carrozzabile. Se non si utilizza l'auto, si può giungere in loco a piedi partendo dall'anello di O.M. nei pressi del vecchio mulino (1205m ca - vedi Tappa 3): tenendosi alla sx del mulino si imbecca la sterrata che divenuta in breve una vecchia *draia* sale quasi rettilinea al nucleo rurale di b.ta Arlongo (1350m ca). Giunti sotto l'abitato, si attraversa la sterrata e si imbecca l'antica via che passa in mezzo alle case per riprendere la mulattiera a monte delle stesse, seguendone fedelmente il percorso. Raggiunta la Croce di Arlongo (pilone - 1400m ca) il tracciato man mano più aperto ed ampio prosegue sino all'incrocio con la strada asfaltata, ove sulla sx è posta la fontana di cui sopra (possibilità di approvvigionamento). Date le spalle alla fontana, attraversare la carrozzabile portandosi sulla destra delle abitazioni nel punto in cui si apre una stradina dal fondo erboso. Compiuti pochi passi, svoltare decisamente a sx immettendosi in un'evidente e suggestiva *draia* che, con graduale salita, immette in un bosco di betulle. Terminato il tratto boschivo in salita, proseguire mantenendosi al centro del costone erboso. Quando lo stesso si restringe, passa a sx sulla dorsale a lato e per essa prosegue con percorso in leggera salita, mantenendosi a sx del pendio che sostiene la spianata erbosa superiore. Superato un tratto disseminato di piccoli massi, in prossimità



Suggerzioni autunnali - Meire Bigorie (Oncino) | foto G.B.

di un paio di blocchi di grosse dimensioni (1655m ca), la traccia piega decisamente a dx ed inizia a salire guadagnando rapidamente quota sul pendio erboso sino a raggiungere l'esteso altipiano di Pian Paladino (1695m ca); il percorso si mantiene sostanzialmente sulla sx del pianoro e lo risale gradatamente offrendo scorci paesaggistici suggestivi. Raggiunto un poggio presso un grosso ometto in pietra la traccia diventa pianeggiante ed avanza piegando leggermente a sx - lato vallone delle Bigorie - restando sotto costa sino a sbucare sull'insellatura erbosa che ospita la Croce Bulé (1815m ca). Tralasciando la diramazione a valle che a sx conduce nel vallone Bulé, percorrere una traccia in costante falsopiano che si stacca sulla sx del colle e contorna la quota 1894m, caratterizzata dalla curiosa presenza di una fascia calcarea. Raggiunta una zona più aperta dal fondo erboso disseminato di massi, ci si porta verso il centro puntando ad una larga insellatura che dà accesso al vallone adiacente, quello dell'Alpetto (1870m ca). Il tracciato ora più stretto, contorna sulla sx il versante e raggiunge una radura erbosa che precede un tratto tra gli ontanelli: prima del termine, in corrispondenza di una breve interruzione della vegetazione



Vallone dell'Alpetto (Oncino) | foto G.B.

prendere a dx e seguire una traccia che in leggera discesa conduce al rio (1870m ca). Dopo averlo guadato, salire diagonalmente a sx puntando ad un grosso masso rossastro che precede di poche decine di metri il raccordo con il sentiero di accesso al rif. Alpetto (V6), poco prima che questo inizi a salire decisamente per portarsi sotto il contrafforte roccioso da dove giunge il rio appena superato (1890m ca). Scendere quindi lungo il sentiero che alterna tratti su comodo fondo erboso ad

altri più sconnessi, restando sempre sul versante sx orografico del vallone sino a quando quest'ultimo piega in maniera più decisa a dx e scende in direzione del ponticello sul Rio dell'Alpetto e più avanti alle Meire Dacant (1645m ca). Poche decine di metri prima dell'attraversamento imboccare una traccia sulla sx, all'inizio poco evidente, che costeggia tutto il versante (1740m ca).

Percorrere un primo tratto erboso cui segue una modesta pietraia, poi la traccia torna ad essere prativa, contorna la dorsale e la scavalca, aprendo lo sguardo alla vista sulla breve, ma severa parete calcarea di Rocca Bianca (1700m ca). Il tracciato incrocia un corso d'acqua e prosegue a mezza costa attraversando tutto l'anfiteatro sottostante le bianche pareti sin'oltre una conoide. Poco dopo si giunge ad un bivio (1660m ca), presso cui la traccia di sx continua a mezza costa puntando alla sommità di un poggio calcareo sulla dorsale che volge nel Combal Giulian, mentre quella di dx - che da qui in avanti si segue -, digrada progressivamente con percorso pressoché rettilineo per un lungo tratto tra radure erbose e massi erratici restando alla base dei pendii che si impennano sulla sx puntando verso valle al limite alberato.

Seguendo un avvallamento appena pronunciato il sentiero raggiunge la fascia boscata (1555m ca) ed incontra il tracciato evidente di una vecchia *draia* il cui fianco sx é costantemente delimitato da alberi; prima in falsopiano



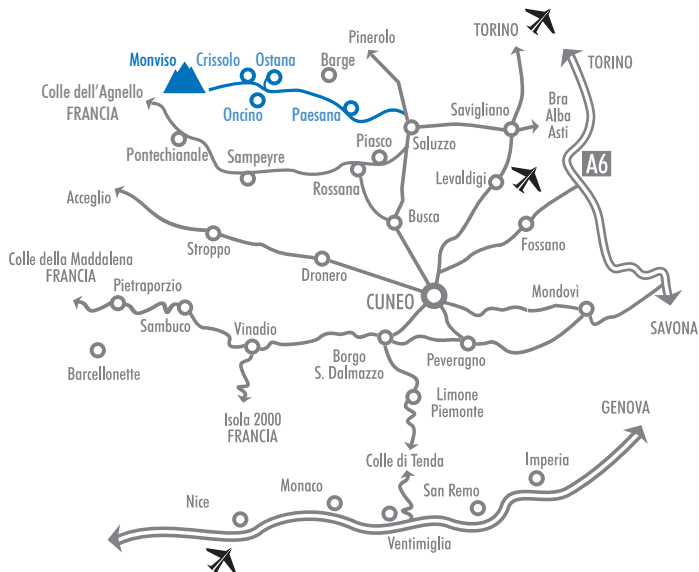
Rocca Bianca (Oncino) | foto S.A.

poi in leggera discesa si giunge così in prossimità della borgata Paschié alla quale si perviene dopo aver attraversato un vecchio ponticello in pietra sul Rio Giulian (1500m ca - fontana). Si segue allora la sterrata dal fondo erboso che sale a lato delle case, prima a sx e poi sopra, sino ad un tornante (1545m ca) ove incrocia la strada asfaltata che giunge da Oncino e sale verso le Meire Tirolo ed il panoramico M. Tivoli.

Come arrivare in Valle Po

48 L'area del Monviso è raggiungibile percorrendo:

- Autostrada A6 Torino-Savona, uscita: casello di Marene, svoltare a sinistra sulla S.S. 662 in direzione di Savigliano-Saluzzo;
- Autostrada A21 TORINO - ALESSANDRIA - PIACENZA, uscita: Asti est, proseguire poi per Alba-Bra-Marene-Savigliano-Saluzzo.



COLLEGAMENTI AEREI

Aeroporto "S. Pertini" Torino Caselle

www.aeroportoditorino.it

tel. +39 011 5676361/2

Aeroporto "Olimpica" Cuneo Levaldigi

www.aeroporto.cuneo.it

tel. +39 0172 374374

Aeroporto "Malpensa" Milano

www.sea-aeroportimilano.it/malpensa

tel. +39 02 232323

Aeroporto Nice Côte D'Azur (F)

www.nice.aeroport.fr

tel. +00 33 4 898 898 28

COLLEGAMENTI FERROVIARI

Le stazioni ferroviarie più vicine sono Savigliano e Pinerolo.

Per info www.trenitalia.it

AUTOLINEE

Le linee autobus che collegano il territorio sono:

ATI

(www.atibus.it - tel. 0175.47.88.11)

Saluzzo - Paesana (Valle Po); Saluzzo - Bagnolo (Valle Infernotto)

Dossetto Bus

(www.dossettobus.it - tel. 0175.34.63.60)

Barge - Paesana - Crissolo (con deviazioni per Oncino e bivio di Oстана).

Autolinee Allasia

(www.allasiaautolinee.com - 0172.33.228)

Saluzzo - Paesana (Valle Po); Saluzzo - Brondello (Valle Bronda).

Autolinee Cavourese

(www.cavourese.it - 0121.69.031)

Pinerolo - Barge (Valle Infernotto)

SERVIZI

Per gruppi e/o comitive è possibile prenotare il servizio navetta con:

Dossetto Bus (Barge) Tel./Fax 0175.34.63.60 - www.dossettobus.it

Autonoleggio Ribotta (Bagnolo P.te) Tel. 0175.39.20.20 - Cell. 348.7731617

Noleggio Monviso (Ostana) Cell. 349.5039711

Per info dettagliate sui trasporti nella Regione Piemonte

www.regione.piemonte.it/prontotrasporti - Telefono 800.990.097

50

TAPPA 1 - Paesana (San Lorenzo)

Ristorante/Posto Tappa
LOCANDA DI DAMAWILÙ
Frazione San Lorenzo 1
Pratoguglielmo, Paesana
tel. 0175.987354 - cell. 347.9420956
locandadidamawilu@libero.it

TAPPA 2 - Oncino

Bed & Breakfast
VALLE LENTA**
Piazza Roma 1, Oncino
tel. 0175.946158
www.ghironda.com

TAPPA 3 - Crissolo

Hotel/Ristorante/Posto Tappa GTA
LOCANDA REGINA* BAITA DELLA POLENTA
Località Pian della Regina, Crissolo
tel/fax 0175.94907
www.locandaregina.com

Hotel/Ristorante
ALBERGO PIAN DEL RE*
Località Pian del Re, Crissolo
tel/fax 0175.94967
www.ghironda.com

Hotel/Ristorante
ALBERGO CLUB ALPINO**
Via Provinciale 32, Crissolo
tel/fax 0175.94925
www.ghironda.com

Hotel/Ristorante
ALBERGO MONVISO*
LOCANDA DEGLI ARTISTI
Piazza Umberto I 153, Crissolo
tel. 0175.94940
www.hotelmonviso.it

Hotel/Ristorante
HOTEL VISOLOTTO*
RISTORANTE PANTAGRUEL
Via Umberto I 76, Crissolo
tel. 0175.94930
www.hotelvisolotto.com

Hotel/Ristorante/Pizzeria
POLO NORD**
Via Provinciale 26, Crissolo
cell. 339.3659866
www.ghironda.com

Bed & Breakfast
LA FNERA**
Frazione Serre 91, Crissolo
cell. 347.0489818 - 348.7152278
www.ghironda.com

Bed & Breakfast
LA TANA DEL GHIRO**
Frazione Borgo 141, Crissolo
cell. 333.9333202
latanadelghirocrissolo@gmail.com

Tappa 4 - Ostana

Agriturismo
A NOSTRO MIZOUN (A CA' NÒSTA)
Loc. Durandin 39, Ostana
tel. 339.7616431
www.anostromizoun.it

Bed & Breakfast
44**
Via Roma 44, Ostana
tel. 0175.940244 - cell. 347.2461812

Affittacamere
AGLAIA
Via della Croce 47/a, Ostana
cell. 339.1876365
www.affittacamereostana.com

Affittacamere
BAITA MIRIDÒ
Borgata Miridò, Ostana
cell. 333.7707471
www.ghironda.com

Residence
LOU BATÉNT
Frazione Bernardi 26, Ostana
cell. 349.5047459
www.residenceloubatent.eu

Rifugio Escursionistico
GALABERNA
 Capoluogo Villa 18/a, Ostana
 tel. 0175.940310
 www.rifugiogalaberna.com

Tappa 5 - PAESANA (Borgata Ferrere)

Bed & Breakfast
ALPINO**
 Frazione Calcinere Inferiore 40, Paesana
 tel. 0175.987399
 www.ghironda.com

Tappa 6 - PAESANA

Hotel/Ristorante
ALBERGO LA COLLETTA***
 Regione Colletta 29, Paesana
 tel/fax 0175.945321
 www.lacolletta.com

Hotel/Ristorante
ALBERGO SUD AMERICA***
 Piazza Statuto 14, Paesana
 tel. 0175.94122
 www.albergosudamerica.com

Hotel
ALBERGO DA NATALE**
 Via Roma 13, Paesana
 tel/fax 0175.94125
 albergoarnatale@alice.it

Agriturismo/Pizzeria/Campeggio
AREA ATTREZZATA
STELLA DEL PO
 Frazione Ghisola - Loc. Gravere, Paesana
 tel. 335.8747816
 www.stelladelpo.it

Agriturismo
L' CIABOT
 Località Colletta 40, Paesana
 tel/fax 0175.945813 - cell. 335.6906558
 www.lciabot.it

Agriturismo
LA BORDIGA
 Borgata Bordiga 11, Paesana
 tel. 0175.945434
 www.ghironda.com

Bed & Breakfast
BORG DEL PITTORE***
 Borgata Bonetti Superiore 2, Paesana
 tel. 0175.94240 - cell. 348.9251031
 www.borgodelpittore.it

Bed & Breakfast
LE BAITINE**
 Borgata Marchetti 1 - loc. Agliasco, Paesana
 cell. 348.3649975 - 348.2228294
 pabherz@teletu.it

Bed & Breakfast
ZENZERO E CANNELLA**
 Via Bertaina 5/c, Paesana
 cell. 340.5156700
 www.monvisopiemonte.it
 www.ghironda.com

Campeggio
VALLE PO**
 Via Santa Croce 2, Paesana
 tel. 0175.987973
 www.campeggiovallepo.it

RIFUGI ALPINI
 Rifugio Quintino Sella - Crissolo
 tel. 0175 94943

Rifugio Vitale Giacoletti - Crissolo
 tel. 0175 940104

Rifugio Alpetto - Oncino
 tel. 0175 946116



www.vallidelmonviso.gov.it



Realizzato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Piemonte

anello escursionistico al cospetto del re di pietra

ELENCO ITINERARI

- TAPPA 1** PAESANA - Bivio B.ta Fantoni (PAESANA)

605m ca | 1005m ca | 430m ca | 2 ore | T

PAGINA 9
- TAPPA 2** Bivio B.ta Fantoni (PAESANA) - B.ta Serre (ONCINO)

1005m ca | 1225m ca | 560m ca | 5.30 ore | T

PAGINA 11
- TAPPA 3** B.ta Serre (ONCINO) - CRISSOLO

1225m ca | 1315m ca | 300m ca | 4.30 ore | E

PAGINA 15
- TAPPA 4** CRISSOLO - S. Nicolao (OSTANA)

1315m ca | 1410m ca | 420m ca | 3.45 ore | T

PAGINA 19
- TAPPA 5** S. Nicolao (OSTANA) - Pilonne Fornace (Fraz. Ferrere - PAESANA)

1410m ca | 655m ca | 120m ca | 3.15 ore | T

PAGINA 24
- TAPPA 6** Pilonne Fornace (Fraz. Ferrere - PAESANA) - Loc. Colletta (PAESANA)

955m ca | 610m ca | 170m ca | 4.15 ore | E

PAGINA 29

ORIZZONTE MONVISO E I SUOI DINTORNI

- Anello del Briccas**

1500m ca | 1500m ca | 970m ca | 5h e 45m | E

PAGINA 33
- Anello della Selassa**

Opzione 1	Opzione 2
1410m ca 1410m ca 820m ca	660m ca
E	4h e 45m 4h

PAGINA 37
- Tour dei laghi Lauset**

Opzione 1	Opzione 2
1525m ca 855m ca	870m ca
1525m ca +90m da raccordo O.M.	+90m da raccordo O.M.
E 4h e 45m	7h

PAGINA 41
- Traversata nel vallone di Rocca Bianca**

1490m ca | 1545m ca | 450m ca (+285m da raccordo O.M.)

3h e 30m | E

PAGINA 45



anello escursionistico al cospetto del re di pietra

REGIONE PIEMONTE

Comunità Montana

- Strade a grande scorrimento
- Strade minori
- Strade sterrate, campestri ecc.
- Strade regolamentate chiuse al traffico motorizzato non autorizzato
- Itinerari segnalati
- Itinerari escursionistici in alcuni casi non segnalati
- Tratti delicati, esposti, difficili, talora attrezzati
- Rifugio
- Bivacco
- Meira, grangia
- Località d'interesse storico-artistico
- Chiesa, cappella o santuario
- Abbazia, monastero
- Castello e palazzo storico
- Colle
- Cava o miniera
- Zona archeologica, incisioni rupestri ecc.
- Biotopo

Parco del Po Cuneese

www.parcodelpocn.it

Le informazioni turistiche contenute su questa carta sono di carattere indicativo e non comportano alcuna responsabilità da parte del Parco del Po Cuneese e/o degli autori della guida. Spetta all'utilizzatore adottare tutte le precauzioni imposte dalle condizioni locali e conformarsi alle direttive delle autorità competenti. Nel caso il tracciato sulla carta di un itinerario escursionistico differisca dalla segnaletica riportata sul terreno, si suggerisce di seguire, di norma, quest'ultima. Base Cartografica: © Parco del Po Cuneese. Aggiornamento: Gianluca Bergese.

Rappresentazione proporzionale fuori scala